

Il Fondo ha presentato nel corso della sua gestione criticità dovute ad insolvenze da parte delle aziende beneficiarie. Al 31 dicembre 2016 i crediti in sofferenza ammontavano a 12,23 milioni con perdite che complessivamente risultano pari a 11,13 milioni.

Le spese di gestione per il 2016 sono state pari a 133,48 migliaia, di cui 117,97 migliaia per compensi al Gestore<sup>82</sup> e 15,52 migliaia per compensi attribuiti al Comitato di gestione.

Il conto di Tesoreria 23635 è ricompreso nell'allegato 2 al dPCM in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della soppressione in via definitiva.

## 2.6. Invitalia S.p.A. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

Invitalia S.p.A., società *in house* del Ministero dello sviluppo economico gestisce i seguenti Fondi di rotazione.

### 2.6.1. Fondo destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno<sup>83</sup> (VAR. DENOM.DEL 16-11-2004 SVIL ITALIA CONTR PROM TURISMO)<sup>84</sup>

Il Fondo, costituito il 28 maggio del 1991, ex art. 6 della legge 1° marzo del 1986 n. 64 è stato successivamente riconfermato dalle varie disposizioni legislative conseguenti alla soppressione dell'intervento straordinario ed al trasferimento delle competenze al Ministero dell'economia e delle finanze<sup>85</sup>, ed è destinato alla concessione di finanziamenti a favore di società partecipate dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Invitalia S.p.A.<sup>86</sup>, per investimenti e azioni di sostegno allo sviluppo del settore turistico e termale. I prestiti sono concessi ad un tasso agevolato pari al 35 per cento del tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto, per una durata massima di 15 anni.

Anche nel 2016 come per il biennio precedente non sono state registrate operazioni legate a nuovi impegni od erogazioni di stati di avanzamento lavori.

Il Fondo<sup>87</sup>, solo formalmente operativo, ha sostenuto nel 2016 costi di gestione per circa 293 mila (a valere sul conto 22026). Tali costi si riferiscono alla commissione omnicomprensiva riconosciuta al Gestore<sup>88</sup>.

Sia il conto 22040 che il conto 22026 sono stati ricompresi nell'allegato 2 al dPCM, in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della definitiva soppressione.

---

dell'intero stanziamento disponibile per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 7068 pari a 732,83 migliaia. Tale somma è versata all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al capitolo 7342, piano gestionale 21, dello stato di previsione della spesa del MISE.

<sup>82</sup> Il compenso al Gestore come da convenzione sottoscritta nel 2000 con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è pari all'1,40 per cento annuo costante dell'importo erogato di ciascun finanziamento nel periodo di preammortamento e, successivamente del capitale residuo.

<sup>83</sup> Legge n. 64 del 1986, art. 6, comma 2, lett. g.

<sup>84</sup> Nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per il 2017-2019 si riporta il solo conto n. 22040. Il Gestore comunica sia il conto n. 22040 (Fondo perduto) che il conto n. 22026 (Fondo rotativo) riferiti al medesimo strumento "Fondo promozione turismo" nonché le giacenze su conti correnti collegati a tali conti di Tesoreria.

<sup>85</sup> Decreto-legge n. 415 del 1992 convertito dalla legge n. 488 del 1992, art. 3, ed il d.lgs. n. 96 del 1993, artt. 11 e 15.

<sup>86</sup> L'Agenzia è subentrata in tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla Convenzione stipulata dalla Insud S.p.A. con il Ministero dell'economia e delle finanze in data 23 marzo 1995 ed integrata con atto del 13 gennaio del 1999.

<sup>87</sup> Il Fondo ha una disponibilità al 31 dicembre 2016 di 26,6 milioni giacenti sul conto 22026 e di 0,65 milioni sul conto 22040 e 1,25 milioni su altri conti correnti collegati al conto 22040.

<sup>88</sup> Si tratta di una commissione omnicomprensiva semestrale dello 0,75 per cento calcolata sul finanziamento residuo prima del pagamento della relativa semestralità, riconosciuta a Invitalia come previsto dall'art. 8 della convenzione con il MEF.

2.6.2. Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità<sup>89</sup> (SVIL ITALIA SPA F.ROT LEGGE N. 289-03<sup>90</sup>) (SVILUPPO ITALIA S.P.A.<sup>91</sup>) (LEGGE N. 95 DEL 1995 SVIL ITALIA<sup>92</sup>)

Il d.lgs. n. 185 del 2000 ha previsto misure agevolative e contributi a fondo perduto, in favore della nuova imprenditorialità, condotta da giovani imprenditori, nei settori della produzione dei beni e servizi alle imprese, con particolare riferimento ai settori dell'industria, dell'agricoltura; finanzia le cooperative sociali, le attività di lavoro autonomo in forma di ditta individuale, e le microimprese in forma di società di persone e *franchising*.

La relazione trasmessa dal Gestore, come per il precedente anno, risulta poco utile, sia al fine di comprendere i saldi delle varie movimentazioni effettuate sui conti correnti, sia con riferimento alla parte descrittiva, in quanto non consente una ricostruzione completa e puntuale della gestione<sup>93</sup>.

Con riferimento al Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità ed in particolare alle gestioni dei conti 22043 e 22048 è intervenuto il comma 71 dell'art. 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019)<sup>94</sup> che ha previsto il

<sup>89</sup> D.lgs. 21 aprile 2000, n. 185 e legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 72.

<sup>90</sup> La Direzione VI del Dipartimento del tesoro del MEF precisa che la denominazione attuale del conto di Tesoreria n. 22048 è: AG\*NAZ\*A.I.S.I.\*S.p.A.\*F.R289-03.

<sup>91</sup> La Direzione VI del Dipartimento del tesoro del MEF precisa che la denominazione attuale del conto di Tesoreria n. 22043 è: AG\*NAZ\*A.I.S.I.\*S.p.A. La Direzione VI precisa, altresì, che la gestione in questione, affidata per legge a Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., non presenta carattere di rotatività in quanto concede contributi a fondo perduto. A seguito dell'attuazione del DL n. 145 del 2013, le risorse a titolo di contributo a fondo perduto possono essere concesse esclusivamente per gli interventi di cui al Titolo II, la cui titolarità è in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (convenzione MLPS/Invitalia per il triennio 2015 - 2017 stipulata in data 9 giugno 2016). Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. h), del richiamato DL n. 145 del 2013, convertito dalla legge n. 9 del 2014, le agevolazioni di cui al Titolo I capo 01 del d.lgs. n. 185 del 2000 fanno oggi riferimento ad una convenzione tra Invitalia e il MISE. Per completezza si segnala che sulla materia è successivamente intervenuto l'art. 1, comma 71, della legge di bilancio 2017.

<sup>92</sup> Conto di Tesoreria n. 20117. La Direzione VI del Dipartimento del tesoro del MEF precisa che tale conto è inattivo. Il Gestore ha comunicato la conclusione delle attività relative al Fondo. Il MEF, con nota n. 9935 dell'8 febbraio 2017, ha invitato il Gestore a richiedere la chiusura del conto di Tesoreria n. 20117 e a versare le somme disponibili sul conto suddetto in entrata (capitolo 2368, art. 8, capo X). Con nota n. 24342 del 27 marzo 2017 RGS - IGEPa ha comunicato di aver autorizzato la Banca d'Italia per la chiusura del conto di Tesoreria in argomento. Il conto 20117 è stato ricompreso nell'allegato 2 al dPCM, in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della definitiva soppressione.

<sup>93</sup> Il Gestore ha comunicato i dati finanziari riguardanti i conti 22043 e 22048 che sono stati riportati nell'Allegato 1 alla presente relazione. Alla richiesta chiarimenti, in merito al conto 22043, il Ministero ha riferito quanto segue: "Tale conto è destinato all'erogazione di contributi a fondo perduto ex d.lgs. 185 del 2000 sulla base della Convenzione tra Invitalia e Ministero del lavoro. Gli stanziamenti di fondo perduto assegnati e non incassati ammontavano al 31.12.2015, a circa 209 milioni. Per evitare il blocco delle erogazioni ai beneficiari, Invitalia ha provveduto ad utilizzare i fondi provenienti dagli incassi dei mutui. Nella relazione a suo tempo trasmessa è stata rappresentata la situazione reale delle disponibilità (-4.083.226 euro) a prescindere dall'effettivo saldo del conto (83.426.259 euro). La disponibilità reale deriva dalla somma algebrica della liquidità giacente sul conto di Tesoreria 22043 (83.426.259 euro) + la liquidità giacente presso i conti correnti bancari utilizzati per le erogazioni (36.181.149 euro), detratti gli incassi dei mutui, ricevuti dai beneficiari negli anni 2014 e 2015 (123.690.634 euro), che non sono stati girocontati al conto di Tesoreria 22048 (dedicato alle erogazioni del finanziamento agevolato).

Infine si evidenzia che i saldi dei conti 22043 e 22048 non corrispondono a quelli indicati nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per il 2017-2019.

<sup>94</sup> Di seguito si riporta la richiamata disposizione normativa: "Per il finanziamento delle iniziative di cui al titolo I, capo 01, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, è autorizzata la spesa di 47,5 milioni per l'anno 2017 e di 47,5 milioni per l'anno 2018. Le predette risorse sono iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per essere successivamente accreditate su un conto corrente infruttifero, intestato all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e dedicato al citato titolo I, capo 01, del decreto legislativo n. 185 del 2000. Sul medesimo conto corrente sono, altresì, accreditate le disponibilità finanziarie presenti nel fondo rotativo depositato sul conto corrente di Tesoreria n. 22048, istituito ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta

finanziamento delle iniziative di cui al titolo I, capo 0I, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

Il Fondo presenta perdite accertate su crediti sono pari a 225,63 milioni<sup>95</sup>.

I dati forniti dal Gestore sul saldo iniziale e finale 2016 del conto non risultano coincidenti con quelli indicati nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per l'anno 2017-19.

### 2.6.3. Fondo rotativo nazionale per gli interventi nel capitale di rischio (SVIL ITALIA SPA F ROT LEGGE N. 350 DEL 2003)

Il Fondo rotativo nazionale per gli interventi nel capitale di rischio delle medie e grandi imprese è stato soppresso (art. 1, commi 847-850, della legge n. 296 del 2006) e le disponibilità giacenti sul conto di Tesoreria n. 22047<sup>96</sup> sono state trasferite nel 2009 su disposizione del MISE al conto di Tesoreria n. 22034, intestato al Fondo di Garanzia per le PMI, il cui gestore è il Mediocredito centrale<sup>97</sup>.

### 2.7. Intesa Sanpaolo S.p.A.

#### 2.7.1. Fondo speciale ricerca applicata (FSRA) (FSRA gestione stralcio)

Il Fondo speciale della ricerca applicata (FSRA), istituito con legge 25 ottobre 1968, n. 1089, è stato soppresso, con contestuale istituzione (ex d.lgs. 27 luglio 1999, n. 297) del Fondo Agevolazioni alla ricerca (FAR); con circolare MURST n. 760 del 29 dicembre 1999 è stato stabilito il regime transitorio per tutti i progetti antecedenti al 3 gennaio 2000, per tali progetti Intesa Sanpaolo ha continuato ad assicurare le attività istruttorie gestionali.

Dal 3 gennaio 2000 la gestione contabile del Fondo è stata assunta in forma diretta dal MIUR.

Nel corso dell'anno non sono state perfezionate nuove stipule<sup>98</sup>; trattasi di gestione stralcio con un saldo iniziale delle risorse disponibili al primo gennaio 2016 di 27,7 milioni, ed un saldo al 31 dicembre 2016 delle stesse, di circa 27,2 milioni<sup>99</sup>.

---

Ufficiale n. 14 del 19 gennaio 2005, nella misura di un terzo delle risorse complessive, nonché i rientri dei finanziamenti erogati dalla citata Agenzia ai sensi delle disposizioni del titolo I del citato decreto legislativo n. 185 del 2000.".

<sup>95</sup> Il Gestore comunica che i crediti in sofferenza riconducibili al conto 22043 sono pari a 813,4 milioni e quelli riconducibili al conto 22048 pari a circa un miliardo.

<sup>96</sup> Conto di Tesoreria n. 22047 denominato "AG\*NAZ\*A.I.S.I.\*S.p.A.\*F.R\*350-03". La Direzione VI del Dipartimento del tesoro del MEF precisa che tale conto è inattivo. Il Gestore (Invitalia) ha comunicato la conclusione delle attività relative al Fondo. Il MEF, con nota n. 9935 dell'8 febbraio 2017, ha invitato il Gestore a richiedere la chiusura del conto di Tesoreria n. 22047 e a versare le somme disponibili sul conto di Tesoreria suddetto in conto entrata (capitolo 2368, art. 8, capo X). Con nota n. 24342 del 27 marzo 2017, RGS – IGEPa ha comunicato di aver autorizzato la Banca d'Italia per la chiusura del conto di Tesoreria in argomento. Con nota n. 16989 del 3 marzo 2017 la Direzione VI ha comunicato all'UCB di poter procedere alla chiusura del dettaglio di posta patrimoniale 014 AA GA AA AA BA. Il conto n. 22047 è stato ricompreso nell'allegato 2 al dPCM, in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della definitiva soppressione.

<sup>97</sup> La Direzione VI del Dipartimento del tesoro del MEF con nota prot. DT 16989 – 3 marzo 2017 ha precisato che con DMT n. 83207 del 2016, registrato alla Corte dei Conti il 2 dicembre 2016, è stata riassegnata la somma di 100 milioni al capitolo 7184, pg. 91 e pertanto con proprio decreto n. 102999 del 6 dicembre 2016, ai sensi del decreto-legge n. 5 del 2009, ne è stato autorizzato il trasferimento a favore del conto infruttifero n. 22034 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e denominato "MEDCEN L.662 del 1996 GARANZIA PIM".

<sup>98</sup> L'attività istruttoria sulle domande pervenute al MIUR entro il 31 dicembre 1999 si è conclusa nel 2001. L'attività deliberativa delle domande pervenute al MIUR entro il 31 dicembre 1999 si è conclusa nel 2011.

<sup>99</sup> Nel 2016 tra le uscite si evidenziano le erogazioni relative ai Programmi Nazionali di Ricerca per 0,8 milioni e oneri di gestione per 0,6 milioni. Tra le entrate si evidenziano incassi vari su progetti per 0,8 milioni.

## 2.8. SIMEST S.p.A. Società italiana per le imprese all'estero

Con d.lgs. n. 143 del 1998, a decorrere dal 1° gennaio 1999, è stata attribuita alla SIMEST S.p.A. - Società italiana per le imprese all'estero - la gestione di diversi interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che, in precedenza, era stata affidata al MedioCreditoCentrale. L'attività riguarda la concessione di contributi per operazioni di credito all'esportazione (d.lgs. n. 143 del 1998, capo II) e per investimenti in imprese all'estero (legge n. 100 del 1990, art. 4 e legge n. 317 del 1991, art. 14), a valere sul Fondo previsto dall'art. 3 della legge n. 295 del 1973, e la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo di rotazione ex art. 2, del DL n. 251 del 1981, poi convertito in legge n. 394 del 1981.

Il 28 marzo 2014 sono state sottoscritte le nuove convenzioni per la gestione dei due Fondi sopra citati, con il Ministero dello sviluppo economico (MISE), che prevedono una diversa metodologia di quantificazione delle commissioni spettanti al Gestore rispetto al passato. In concreto, si introduce il principio del "rimborso costi", unitamente ad un altro di premialità legato al raggiungimento di specifici obiettivi.

L'Amministrazione dei citati Fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale<sup>100</sup> (Comitato Agevolazioni), istituito presso la SIMEST stessa.

La SIMEST svolge, per conto della FINEST S.p.A., le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973, relativamente alle operazioni di cui all'art. 2, comma 7, della legge n. 19 del 1991, per gli investimenti in imprese estere partecipate dalla FINEST S.p.A. in Paesi dell'Europa centrale e orientale.

### 2.8.1. Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi (SIMEST D.LGS.143-98 F,ESTERO)

La SIMEST S.p.A., gestisce alcuni interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che operano attraverso Fondi di rotazione.

Il Fondo<sup>101</sup>, istituito dall'art. 3 della legge n. 295 del 1973, avente carattere rotativo<sup>102</sup>, è alimentato sia da assegnazioni a carico del bilancio dello Stato che dagli introiti dei cd. "contributi negativi" (differenziali di interessi pagati dalle banche al Fondo) ed è destinato alla corresponsione di contributi agli interessi:

- per il finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, progettazioni, lavori e relativi servizi (d.lgs. n. 143 del 1998);
- concessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio nelle società o imprese all'estero partecipate dalla

<sup>100</sup> Tale Comitato, scaduto per decorso del triennio di mandato, è stato rinnovato, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 novembre 2014, per la durata di un triennio e, comunque, non oltre la data di adozione del decreto del Ministro dello sviluppo economico istitutivo del Comitato agevolazioni previsto dalle attuali Convenzioni per la gestione dei Fondi in questione. Il Comitato agevolazioni, presieduto dal MISE, è composto da tre rappresentanti del MISE, di cui uno appunto con funzioni di presidente, da un rappresentante del MEF, da un rappresentante del MAECI, da un rappresentante designato dalle Regioni e da un rappresentante designato dall'ABI.

<sup>101</sup> Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 22039 sul quale sono giacenti al 31 dicembre 2016 risorse per 2,191 miliardi nonché si avvale di altri conti correnti sui quali alla stessa data sono giacenti 20,13 milioni.

<sup>102</sup> Si tratta di un Fondo nella titolarità del MEF, destinato al sostegno alle esportazioni. Il Fondo è elencato nel dPCM 25 novembre 2003, che individua le gestioni fuori bilancio per le quali permangono le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione del MEF. Tale Fondo, in virtù del d.lgs. n. 143 del 1998, è gestito dalla SIMEST e amministrato da un Comitato, il c.d. Comitato agevolazioni, che approva le operazioni. Il Comitato agevolazioni è composto da tre rappresentanti del MISE, di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante del MEF, da un rappresentante del MAECI, da un rappresentante designato dalle Regioni e da un rappresentante designato dall'ABI. Anche se il Fondo è nella titolarità del MEF, l'Amministrazione vigilante è il MISE.

SIMEST S.p.A. e aventi sede in Paesi non facenti parte dell'Unione europea (art. 4, della legge n. 100 del 1990);

- concessi alle imprese con stabile e prevalente organizzazione nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da FINEST (legge n. 19 del 1991);
- - riconosciuti alle piccole e medie imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero (art. 14 della legge n. 317 del 1991)<sup>103</sup>.

Il Fondo di cui alla legge n. 295 del 1973 è stato rifinanziato con la legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) per 300 milioni, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività a fronte dell'afflusso di nuove richieste.

Con riferimento agli interventi a valere sulle disponibilità del Fondo, nel corso del 2016, il Comitato ha approvato la circolare n. 1 del 5 febbraio 2016 recante modifiche ai criteri di intervento a sostegno delle operazioni di credito fornitore, e la circolare n. 3 del 24 giugno 2016 relativa all'aumento dei limiti massimi di importo dei finanziamenti agevolabili per la partecipazione di imprese italiane in società o imprese all'estero ai sensi dell'art. 4 della legge 24 aprile 1990, n. 100.

Nel 2016 il Comitato ha approvato 96 nuove operazioni per il credito all'esportazione credito capitale dilazionato – "c.c.d.", riguardanti interventi di concessione di contributi agli interessi per un importo di 5.931 milioni e un impegno di spesa per contributi agli interessi di 241 milioni; di tali 96 operazioni, 64 per un importo, in termini di "c.c.d.", pari a 5.808 milioni e un impegno di spesa pari a 235 milioni, si riferiscono alla concessione di agevolazioni in conto interessi su operazioni di credito all'esportazione e 32 operazioni, per un importo in termini di "c.c.d." di 123 milioni e un impegno di spesa pari a 6 milioni, riguardano la concessione di agevolazioni in conto interessi su finanziamenti destinati alla realizzazione di investimenti di società italiane in imprese estere.

Al 31 dicembre 2016 risultano in essere otto procedimenti giudiziari<sup>104</sup>.

Tra le entrate del Fondo si evidenzia in particolare l'assegnazione di legge per 300 milioni ed è oggetto di esame da parte del MEF e del CIPE l'assegnazione di 251 milioni per il 2017.

Tra le uscite del Fondo, preponderanti risultano le operazioni per la copertura dei rischi, relativi ai differenziali sui tassi di interesse pagati a fronte dei contratti *Interest Rate Swap* (IRS), per 49,78 milioni.

Nelle spese di gestione<sup>105</sup> rilevante è anche la commissione corrisposta al Gestore pari a 5,07 milioni relativi al saldo 2015 e al primo semestre 2016<sup>106</sup>.

<sup>103</sup> Tale intervento è assorbito da quello ai sensi della legge n. 100 del 1990.

<sup>104</sup> In particolare sei si riferiscono ad operazioni di credito all'esportazione ai sensi della legge n. 227 del 1977 (ora decreto legislativo n. 143 del 1998, capo II), e di due ad operazioni ai sensi della legge n. 100 del 1990. Non risulta in contenzioso alcuna operazione ai sensi della legge n. 19 del 1991. Dei 6 contenziosi relativi alle operazioni di cui al decreto legislativo n. 143 del 1998, 2 sono relativi alla revoca dei contributi erogati alla ILVA S.p.A. per un totale di 103,40 milioni e 4 sono relativi a contributi - per un totale di 3,64 milioni - anticipati dal Banco Popolare a tre aziende e successivamente non erogati in conseguenza della delibera del Comitato Agevolazioni di decadenza dal diritto di tali aziende ad ottenerli.

<sup>105</sup> Tra le altre spese si segnalano, altresì, le spese per Commissioni Upfront pagate sui contratti IRS per 8,62 milioni; le spese per commissioni nonché legali e notarili complessivamente pari a 150,39 migliaia; le spese sostenute per il funzionamento del Comitato stesso per 2,57 migliaia; i versamenti delle ritenute fiscali per 9,71 migliaia e le spese bancarie e diverse per 2,95 migliaia. Infine accrediti in valuta estera del periodo precedente imputati nel 2016 per 214,54 migliaia.

<sup>106</sup> Il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato che le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sulla base delle nuove convenzioni stipulate il 28 marzo 2014, sono pari al "totale dei costi diretti ed indiretti, come da bilancio civilistico, sostenuti dalla SIMEST". Le stesse saranno riconosciute dal Ministero "entro 60 giorni dalla presentazione da parte di SIMEST del rendiconto sulla gestione dei Fondi, corredato dalla relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti in merito alla verifica del totale dei costi diretti ed indiretti che la SIMEST ha sostenuto per

Si osserva come le uscite, diverse dalle erogazioni di capitale, rappresentino il 79 per cento del totale delle uscite del Fondo.

In relazione alle operazioni di copertura dei rischi (IRS) non viene precisato nulla sul rispetto delle percentuali stabilite nella predetta Direttiva e su eventuali istruzioni impartite alla SIMEST dall'Amministrazione vigilante.

Di seguito si illustrano i singoli interventi a valere sul Fondo distinti per la finalità normativa:

- *INTERVENTO FINANZIARIO<sup>107</sup> SULLE OPERAZIONI DI CREDITO ALL'ESPORTAZIONE<sup>108</sup>*

Le attività della SIMEST sono condotte per stabilire parità di condizioni tra gli esportatori dei diversi paesi OCSE che si avvalgono del settore pubblico e consentire una concorrenza internazionale basata esclusivamente sulla qualità e il prezzo. Al fine di stabilizzare i tassi di interesse nei crediti all'esportazione, agli acquirenti esteri di beni e servizi italiani sono concessi finanziamenti a medio/lungo termine al tasso fisso *Commercial Interest Reference Rate (CIRR)*, stabilito dall'OCSE<sup>109</sup>, a fronte di una raccolta delle banche finanziatrici a tasso variabile. Quando il primo è superiore al secondo, il Fondo, semestralmente e per tutta la durata dei finanziamenti, concede contributi agli interessi pari alla differenza tra il costo variabile della raccolta ed il tasso fisso CIRR. Quando il tasso fisso è superiore, incassa la differenza, destinando i differenziali alla concessione di ulteriori interventi. L'operatività, di conseguenza, è condizionata in modo determinante dall'andamento dei differenziali.

Di norma, questo programma è utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre i 10 milioni) e con una durata media che eccede i sette anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Generalmente, queste operazioni hanno come presupposto l'intervento assicurativo della SACE.

Nel corso del 2016 i volumi complessivi sono stati pari a 5.808 milioni in termini di "c.c.d.", con un impegno di spesa per contributi in conto interessi di 235 milioni.

- *AGEVOLAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN SOCIETÀ O IMPRESE ALL'ESTERO<sup>110</sup>*

Il contributo è concesso, a fronte di finanziamento di banca abilitata a operare in Italia, per una durata massima di 8 anni e in misura pari al 50 per cento del tasso di riferimento per il settore industriale (nel 2016, il tasso medio di riferimento e il tasso medio di contributo sono stati pari rispettivamente al 1,83 per cento e allo 0,915 per cento).

L'intervento copre il 90 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente e fino al 51 per cento del capitale dell'impresa estera.

Nel 2016 sono state accolte 32 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di 123 milioni, di cui 29 - per un importo di 118 milioni - relative ad iniziative partecipate da SIMEST e 3 - per un importo di 5 milioni - relative a quelle partecipate da FINEST.

All'interno dell'intervento in questione sono riassorbiti quelli di cui alla legge n. 317 del 1991, art. 14.

la gestione dei Fondi". Il compenso tiene conto sia del rimborso costi che del raggiungimento degli obiettivi concordati, di anno in anno, tra il Ministero dello sviluppo economico e la SIMEST.

<sup>107</sup> Tale intervento sembrerebbe avere natura mista, in quanto unisce la concessione di crediti all'esportazione alla concessione di contributi. Inoltre, la mancanza di obbligatorietà della restituzione dei finanziamenti a carico dei beneficiari e i rientri condizionati esclusivamente da fattori esterni quali gli andamenti dei tassi sui mercati internazionali sembrerebbero configurare un'ipotesi di rotatività più formale che sostanziale.

<sup>108</sup> D.lgs. n. 143 del 1998, capo II, ex lege n. 227 del 1977.

<sup>109</sup> Alla base delle attività della SIMEST S.p.A. vi sono accordi internazionali che stabiliscono la parità di condizioni tra gli esportatori dei diversi Paesi OCSE che si avvalgono del sostegno pubblico, per assicurare una concorrenza internazionale basata esclusivamente sulla qualità ed il prezzo. Gli interventi sono regolati da due accordi internazionali: Accordo sui Sussidi e le Misure Compensative dell'OMC (ASCM - Uruguay Round del 1995); Accordo OCSE sui Crediti all'esportazione che beneficiano del sostegno pubblico, recepito nella normativa comunitaria.

<sup>110</sup> Legge n. 100 del 1990, art. 4, e legge n. 19 del 1991, art. 2, comma 7.

## 2.8.2. Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato<sup>111</sup> (SIMEST FONDO *EX LEGE* N. 394-81)<sup>112</sup>

Il Fondo 394 del 1981<sup>113</sup> è stato istituito con l'art. 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri.

L'art. 6 (Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese) della legge 6 agosto 2008, n. 133<sup>114</sup>, ha riformato i finanziamenti a tasso agevolato di cui alla legge n. 394 del 1981 rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1407 del 2013, relativo agli aiuti di importanza minore "*de minimis*".

Successivamente, l'art. 42, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 134, ha apportato lievi modifiche all'art. 6 della legge n. 133 del 2008, con l'introduzione di una riserva di destinazione alle piccole e medie imprese (PMI) pari al 70 per cento annuo delle risorse del Fondo di cui alla legge n. 394 del 1981, e con l'indicazione che i termini, le modalità e le condizioni delle iniziative, le attività e gli obblighi del gestore, le funzioni di controllo, nonché la composizione e i compiti del Comitato agevolazioni, sono determinati con decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico, in luogo delle precedenti delibere del CIPE. Pertanto, in attuazione della suddetta normativa, il Ministro dello sviluppo economico ha emanato il decreto 21 dicembre 2012 pubblicato sulla G.U. n. 85 dell'11 aprile 2013. Il decreto ha apportato modifiche ai finanziamenti già individuati dalla precedente normativa (programmi di inserimento sui mercati esteri, studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici) ed ha introdotto un nuovo intervento (*marketing* e/o promozione del marchio italiano) destinato a finanziare la partecipazione a fiere e mostre nei mercati extra UE da parte delle PMI.

Con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 280 del 1° dicembre 2015, è stata data in gestione alla SIMEST, una quota di 80 milioni del Fondo per la crescita sostenibile di cui al decreto-legge n. 83 del 2012. Tali risorse saranno utilizzate per il finanziamento di una quota dei programmi di inserimento sui mercati extra UE e dei finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

Il Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, con decreto interministeriale del 7 settembre 2016 ha abrogato e sostituito il decreto ministeriale del 21.12.2012, modificando le condizioni degli interventi agevolativi a carico del Fondo per rendere tali strumenti più rispondenti alle esigenze di internazionalizzazione delle imprese.

Per quanto concerne i risultati della gestione si rileva che i volumi operativi sono da attribuire ai finanziamenti per programmi di inserimento sui mercati extra UE, pari nel 2016 a 117 per un ammontare di 83,8 milioni, rispetto ai 103 per un ammontare di 79,5 milioni registrati nel 2015.

Nel 2016 il Comitato ha approvato complessivamente 188 nuove operazioni relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per un importo di finanziamenti pari a 93,18 milioni (151 per un importo di finanziamenti di 86,8 milioni nel 2015).

<sup>111</sup> Art. 2, della legge n. 394 del 1981.

<sup>112</sup> Il Fondo si avvale di un conto di Tesoreria (22044) sul quale risultano, al 31 dicembre 2016, giacenti risorse per circa 396 milioni e di altri conti correnti sui quali sono giacenti alla medesima data 37,34 milioni.

<sup>113</sup> Il Fondo è a carattere rotativo ed è alimentato dai rientri dei finanziamenti erogati e da assegnazioni a carico del bilancio dello Stato. Si tratta di un Fondo nella titolarità del MEF, destinato all'internazionalizzazione delle imprese italiane. Il Fondo è elencato nel dPCM 25 novembre 2003, che individua le gestioni fuori bilancio per le quali permangono le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione del MEF. Tale Fondo, in virtù del d.lgs. n. 143 del 1998, è gestito dalla SIMEST e amministrato da un Comitato, il c.d. Comitato agevolazioni, che approva le operazioni. Il Comitato agevolazioni è composto da tre rappresentanti del MISE, di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante del MEF, da un rappresentante del MAECI, da un rappresentante designato dalle Regioni e da un rappresentante designato dall'ABI. Anche se il Fondo è nella titolarità del MEF, l'Amministrazione vigilante è il MISE.

<sup>114</sup> Il DL n. 112 del 2008 ha abrogato la legge n. 394 del 1981 (ad eccezione dell'art. 2, commi 1 e 4 e di altri articoli, non rilevanti ai fini della presente relazione) modificando l'ambito di operatività del Fondo.

Le operazioni con procedimenti giudiziari in corso al 31 dicembre 2016 sono state complessivamente 220<sup>115</sup>.

I crediti in sofferenza risultano pari a 69,31 milioni e quelli per i quali è in essere un procedimento contenzioso, ammontano complessivamente a 66,3 milioni mentre le perdite da procedure di contenzioso sono state pari a circa un milione. Tra le entrate si evidenziano quelle derivanti da incassi rate in linea capitale pari a circa 96 milioni. Tra le uscite si evidenziano i finanziamenti alle imprese per circa 33 milioni.

Le spese di gestione, nel 2016, nel loro complesso sono pari a 7,38 milioni, di cui 7,17 milioni rappresentano le commissioni al Gestore per il saldo 2015 e per l'acconto 2014<sup>116</sup>.

Tali spese rappresentano circa il 22 per cento delle erogazioni di capitale.

Il Fondo viene rendicontato con un unico documento, dal quale risultano i dati complessivi afferenti anche ai sottoconti di seguito elencati.

*A) Finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri<sup>117</sup>*

Il d.m. 21 dicembre 2012 e la circolare n. 5 del 2013 fino al mese di ottobre 2016 e successivamente il d.m. 7 settembre 2016 e la circolare n. 4 del 2016, regolamentano tale forma di finanziamento.

I finanziamenti hanno ora una durata massima di sei anni di cui due di preammortamento.

Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2016, quest'ultimo è stato pari a 0,50 per cento (15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50 per cento annuo), partendo da un tasso di riferimento medio nel 2016 dell'1 per cento; successivamente, a seguito della riforma, è stato ridotto dal 15 per cento al 10 per cento del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero.

Per quanto attiene i volumi di attività, nel 2016 le richieste accolte sono state 117 per 83,8 milioni, in aumento del 12 per cento circa in termini numerici e del 5 per cento in termini di importo rispetto all'anno precedente (103 richieste accolte per 79,5 milioni).

Nel 2015 le domande di finanziamento presentate, sono state 133, in aumento rispetto al 2014 (115 richieste pervenute).

Nell'esercizio di riferimento, inoltre, non sono state approvate dal Comitato o sono state archiviate (per rinuncia o per documentazione carente) 24 operazioni, cioè il 18 per cento di quelle pervenute.

*B) Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per i programmi di assistenza tecnica<sup>118</sup>*

Trattasi di finanziamenti agevolati concessi alle imprese per le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito

<sup>115</sup> Di cui: 111 riferite a finanziamenti per programmi di penetrazione commerciale o inserimento sui mercati esteri; 78 ad operazioni di patrimonializzazione; 28 a finanziamenti per studi di fattibilità e 3 a finanziamenti per programmi di assistenza tecnica. A tali procedimenti giudiziari vanno aggiunti ulteriori 6 procedimenti nei confronti dei garanti Banca Popolare di Garanzia, Consorzio Europeo di Garanzia, Vittoria Assicurazione, Europe Insurance Group (E.I.G.), Confidi Prof. e SIC.

<sup>116</sup> Le altre spese si riferiscono: alle spese sostenute per il funzionamento del Comitato per 0,514 migliaia (decreto del Ministero delle attività produttive del 26 novembre 2003); alle spese e ritenute fiscali subite su c/c bancari per circa 183,39 migliaia; ai costi per importi restituiti (diff.le tasso patrimonializzazione) per 21,64 migliaia. Le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sulla base delle nuove convenzioni stipulate con il Ministero dello sviluppo economico il 28 marzo 2014, sono pari al "totale dei costi diretti ed indiretti, come da bilancio civilistico, sostenuti dalla SIMEST". Le stesse saranno riconosciute dal Ministero "entro 60 giorni dalla presentazione da parte di SIMEST del rendiconto sulla gestione dei Fondi, corredato dalla relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti in merito alla verifica del totale dei costi diretti ed indiretti che la SIMEST ha sostenuto per la gestione dei Fondi". Il compenso tiene conto sia del rimborso costi che del raggiungimento degli obiettivi concordati, di anno in anno, tra il Ministero dello sviluppo economico e la SIMEST.

<sup>117</sup> Articolo 2, legge n. 394 del 1981; articolo 6, comma 2, lettera a), legge n. 133 del 2008; art. 3, comma 1, lettera a) e artt. 4 e 6 del d.m. del 21 dicembre 2012.

<sup>118</sup> Legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera b); d.m.21 dicembre 2012, art. 3, comma 1, lettera b) e artt. 5 e 6.

in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, ovvero per le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti per *studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica*, sono stati regolamentati dal d.m. del 21 dicembre 2012 (circolare n. 6 del 2013) fino al mese di ottobre 2016 e successivamente dal d.m. del 7 settembre 2016 (circolare n. 5 del 2016).

I finanziamenti hanno una durata massima di quattro anni e mezzo di cui uno e mezzo di preammortamento e tre anni di ammortamento, rispetto alla precedente normativa che prevedeva tre anni (per *studi*) e tre anni e mezzo (per *programmi di assistenza tecnica*), di cui due di preammortamento.

L'importo massimo è stato modificato come segue:

- 150 mila per gli studi collegati ad investimenti commerciali (rispetto a 100 mila);
- 300 mila per gli studi collegati ad investimenti produttivi (rispetto a 200 mila);
- 300 mila per l'assistenza tecnica.

Per quanto attiene alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2016, quest'ultimo è stato pari a 0,50 per cento (15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50 per cento annuo), partendo da un tasso di riferimento medio dell'1 per cento; successivamente, a seguito della riforma, è stato ridotto dal 15 per cento al 10 per cento del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero.

Nel 2016 sono pervenute 26 domande per circa 3,3 milioni, di cui un programma di assistenza tecnica, in sensibile crescita rispetto all'anno precedente quanto al numero ed importo (12 domande per 1,6 milioni).

Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto 16 operazioni per circa 2 milioni in aumento rispetto al 2015 (10 finanziamenti accolti per 1,1 milioni), mentre le domande non approvate e le archiviazioni sono state complessivamente 4 (2 nel 2015).

*C) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri*<sup>119</sup>

I finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, regolamentati dal d.m. del 21 dicembre 2012 (circolare n.7 del 2013) fino al mese di ottobre 2016 e successivamente dal d.m. del 7 settembre 2016 (circolare n. 6 del 2016), hanno una durata massima di sette anni, di cui due di preammortamento.

Il d.m. del 7 settembre 2016, rispetto al d.m. del 21 dicembre 2012, ha aumentato la misura massima del finanziamento fissandola a 400 mila (300 mila in base alla precedente normativa) e ha regolamentato in termini più favorevoli alle imprese le fasi di verifica e di rimborso del finanziamento. Riguardo alle garanzie, le imprese che richiedono il finanziamento hanno diritto a una quota del FCS, che si traduce in una riduzione delle garanzie eventualmente richieste.

Nel corso del 2016, sono state presentate 40 domande di finanziamento per un importo di 12,6 milioni e accolte 23 per 6,2 milioni.

*D) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE – marketing e/o promozione del marchio italiano*<sup>120</sup>

I finanziamenti per la partecipazione a fiere e/o mostre, sono stati regolamentati dal d.m. del 21 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 2013 fino a ottobre 2016 e successivamente dal d.m. del 7 settembre 2016 e dalla circolare n. 7 del 2016, che ne hanno modificato radicalmente termini e condizioni.

<sup>119</sup> Legge n. 133 del 2008, art. 6, comma 2, lettera c); d.m. 21 dicembre 2012, art. 3, comma 1, lettera c-1) e artt. 7 e 8.

<sup>120</sup> Legge n. 133 del 2008, art. 6, comma 2, lettera c); d.m. 21 dicembre 2012, art. 3, comma 1, lettera c-2) e art. 9.

La durata massima dei finanziamenti è stata ridotta da quattro anni, di cui due di preammortamento a 3 anni e mezzo di cui 18 mesi di preammortamento.

Nel corso del 2016, sono state presentate 49 domande di finanziamento per un importo di 2,2 milioni e accolte 32 per 1,2 milioni.

### 2.8.3. Fondo unico di *Venture Capital* (SIMEST FONDI *VENTURE CAPITAL*)<sup>121</sup>

Il Fondo unico di *Venture Capital*, ha cominciato ad operare nel 2007<sup>122</sup>, al fine di garantire, in presenza di un progressivo esaurimento delle risorse finanziarie destinate a particolari aree geografiche, il sostegno alle attività di piccole e medie dimensioni e, nel contempo, di razionalizzare l'operatività dei diversi Fondi anche alla luce dell'intervento dei Fondi medesimi verso nuovi Paesi ed aree geografiche.

Nel corso dell'esercizio 2016 le delibere di partecipazione assunte dal Comitato di indirizzo e Rendicontazione sono state in totale 27, di cui 11 nuovi progetti di investimento, 2 aumenti di capitale sociale in società già partecipate e 14 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati.

Il rendiconto della gestione del 2016 evidenzia una contrazione dell'importo degli impegni del Fondo complessivamente accolti nell'anno (-51 per cento), dovuto in parte alla riduzione del numero delle iniziative accolte (-26 per cento) ed in parte alla diminuzione dell'impegno medio richiesto al Fondo.

Nel corso del 2016 le acquisizioni di quote di partecipazione a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* sono state nel complesso pari a 7,8 milioni<sup>123</sup>, mentre, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 16 partecipazioni per complessivi 20,7 milioni. Pertanto alla fine dell'esercizio 2016 il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST<sup>124</sup> a valere sul Fondo Unico di *Venture Capital* ammonta a 135 milioni (147,8 milioni nel 2015) in 182 società all'estero (190 nel 2015).

Con riferimento alle iniziative partecipate dal Fondo, al 31 dicembre 2016 delle complessive 55 posizioni gestite: 12 sono relative a precontenziosi, trattative in corso per il rientro del credito o transazioni concluse in esecuzione delle quali SIMEST sta ricevendo dei pagamenti. Tali posizioni corrispondono a crediti di SIMEST, per conto del Fondo di *Venture Capital*, per complessivi 14,20 milioni in linea capitale; 43 posizioni riguardano contenziosi (prevalentemente decreti ingiuntivi, concordati preventivi e fallimenti) che corrispondono a crediti di SIMEST, per conto del Fondo di *Venture Capital*, per complessivi 55,77 milioni in linea capitale.

Tra le entrate si evidenziano quelle in conto capitale derivanti dai rientri per le cessioni di partecipazioni giunte a scadenza per 15,2 milioni. Le uscite complessive ammontano a 12,15 milioni di cui 7,89 milioni in linea capitale e 4,26 milioni di parte corrente. Tra quest'ultime si evidenziano, 4,17 milioni riferiti alla commissione riconosciuta al Gestore<sup>125</sup> e circa 69 mila relative a spese legali.

<sup>121</sup> Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 22046.

<sup>122</sup> Deriva dall'unificazione, ad opera della legge finanziaria 2007, di tutti i preesistenti Fondi regionali di *Venture Capital*.

<sup>123</sup> In particolare: otto nuove partecipazioni in società all'estero (aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio da SIMEST e/o FINEST) per un importo complessivo di circa 6 milioni; tre aumenti di capitale in società già partecipate al 31 dicembre 2015 per circa 1,8 milione.

<sup>124</sup> La gestione del Fondo ed i rapporti fra il Ministero e la SIMEST sono regolati da un'apposita Convenzione rinnovata in data 28 marzo 2014 e con scadenza 31 dicembre 2019.

<sup>125</sup> Le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sulla base delle nuove convenzioni stipulate con il Ministero dello sviluppo economico il 28 marzo 2014, sono pari al "totale dei costi diretti ed indiretti, come da bilancio civilistico, sostenuti dalla SIMEST". Le stesse saranno riconosciute dal Ministero "entro 60 giorni dalla presentazione da parte di SIMEST del rendiconto sulla gestione dei Fondi, corredato dalla relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti in merito alla verifica del totale dei costi diretti ed indiretti che la SIMEST ha sostenuto per la gestione dei Fondi". Il compenso tiene conto sia del rimborso costi che del raggiungimento degli obiettivi concordati, di anno in anno, tra il Ministero dello sviluppo economico e la SIMEST.

Il Ministero vigilante segnala che, anche se il numero ed il valore complessivo delle operazioni agevolate confermano l'operatività del Fondo e la piena aderenza dell'attività alle finalità previste dalla normativa di riferimento, è allo studio una modifica delle modalità e delle condizioni di intervento che consenta un miglior utilizzo dello strumento soprattutto da parte delle PMI.

#### 2.8.4. Fondo rotativo per il finanziamento di operazioni di *Start up* (SIMEST S.P.A. FONDO *START UP* LEGGE 23-7-2009 N. 99)<sup>126</sup>

Nel 2013 ha avuto inizio l'operatività del Fondo *Start Up*, nuovo strumento a disposizione delle imprese, istituito con il decreto n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST S.p.A.<sup>127</sup>.

Si tratta di un fondo rotativo istituito con l'obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico alle PMI per favorire la fase di avvio di progetti di internazionalizzazione promossi in Paesi al di fuori dell'Unione Europea, da parte di singole PMI nazionali o da loro raggruppamenti.

L'esercizio 2016, conferma la ridotta operatività e nessun nuovo accoglimento di iniziative di investimento<sup>128</sup>.

Nel corso dell'anno è stata acquisita una nuova partecipazione dell'importo di 0,2 milioni a valere su delibera di accoglimento del 2015 (sottoscrizione nel 2016 e versamento effettuato a gennaio 2017).

In attuazione degli accordi con le imprese *partner*, è inoltre stata dismessa – in anticipo rispetto alla scadenza concordata – una partecipazione dell'importo di 0,2 milioni.

Pertanto il portafoglio alla data del 31 dicembre 2016 resta composto da 4 iniziative per un importo complessivo di 0,8 milioni.

Nel 2016 si rileva una disponibilità di fine anno sul conto di Tesoreria centrale di 3,47 milioni nel 2016 e si registrano entrate per circa 240 mila di cui 200 mila in linea capitale.

### 2.9. UniCredit S.p.A.

#### 2.9.1. Fondo per l'attività di micro-credito nell'Area balcanica (UNICREDIT SPA)

In data 16 dicembre 2005 UniCredit S.p.A. ha ricevuto sul conto corrente infruttifero di Tesoreria Centrale le risorse, pari a 6,4 milioni, previste, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge n. 84 del 2001, per il Fondo di rotazione indirizzato ad attività di micro-credito nell'area balcanica.

Il Fondo<sup>129</sup>, destinato a finanziare iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali, ha cominciato ad operare nei primi mesi del 2007. I prestiti, di importo non superiore a 10 mila euro ciascuno<sup>130</sup>, sono destinati a piccoli e piccolissimi imprenditori per il miglioramento delle loro capacità produttive.

In data 12 ottobre 2015 è scaduta la convenzione tra UniCredit S.p.A. e MISE<sup>131</sup>. Tuttavia al fine di assicurare la continuità amministrativa della gestione dei rientri al Fondo dei

<sup>126</sup> Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria 5650.

<sup>127</sup> La gestione è disciplinata da apposita convenzione MISE/SIMEST stipulata in data 7 maggio 2012 e di durata quinquennale. L'Amministrazione del fondo è affidata al Comitato interministeriale istituito presso la Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi del MISE e rinnovato per un triennio, da ultimo, con d.m. in data 27 maggio 2015.

<sup>128</sup> Nella relazione del Ministero si apprende che lo stesso ha avviato un approfondimento con il vertice politico che ha portato alla formulazione di una proposta per la chiusura del Fondo che dovrà trovare quanto prima il corretto veicolo normativo.

<sup>129</sup> Il Fondo utilizza il conto di Tesoreria n. 22049.

<sup>130</sup> Tale limite è stato elevato a 20 mila euro per la Romania.

<sup>131</sup> Disdetta del MISE entro i termini previsti con nota n. 6671 del 17 marzo 2015.

finanziamenti in essere fino all'ultima scadenza è stata sottoscritta il 28 ottobre 2015 e registrata il primo dicembre 2015 una nuova convenzione per la gestione stralcio del Fondo tra il MISE ed UniCredit S.p.A. escludendo la concessione di nuove erogazioni. Tale convenzione tenuto conto della durata massima dei finanziamenti erogati, ha durata fino al 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2016 risultavano ancora in essere 384 prestiti per un debito residuo in linea capitale pari a 1,68 milioni, rate non pagate per circa 39 mila e stralciate 98 posizioni per 642,62 migliaia (recuperate circa 20,23 migliaia). Le rate scadute incassate nel 2016 sono state pari a 800,3 migliaia di cui circa 773 mila in linea capitale e 27,3 migliaia in quota interessi.

Le spese di gestione del Fondo, nel 2016, sono state pari a 60,33 migliaia di cui 24,38 a titolo di rimborso forfettario al Gestore (20 mila per il 2016 e 4,38 migliaia per il rateo relativo all'anno 2015).

La disponibilità iniziale del Fondo presso la Tesoreria è stata rettificata da 3,509 milioni a 3,503 milioni a causa di un errato versamento di 5,61 migliaia effettuato da terzi e per il quale Unicredit ha in corso una complessa procedura di storno.

## 2.10. CONSAP S.p.A.

### 2.10.1. Fondo per i nuovi nati<sup>132</sup>

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha disposto la soppressione del “Fondo di credito per i nuovi nati” e contestualmente ha previsto l'istituzione dal 1° gennaio 2014 del “Fondo nuovi nati” destinato a contribuire alle spese per il sostegno di bambini “nuovi nati o adottati” appartenenti a famiglie residenti a basso reddito. Il Fondo non è mai stato operativo in quanto non ha svolto attività.

A seguito dell'entrata in vigore del comma 201 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013, la società CONSAP prosegue la gestione del soppresso “Fondo di credito per i nuovi nati” solo fino alla naturale scadenza delle garanzie concesse entro il termine del 31 dicembre 2013, ovvero, in caso di escussione, fino al termine delle attività di recupero delle somme liquidate alle banche finanziatrici<sup>133</sup>.

Il relativo decreto ministeriale di attuazione, adottato in data 23 giugno 2016, ha previsto che le risorse del soppresso “Fondo di credito per i nuovi nati” venissero versate al “Fondo Carta acquisti” di cui all'art. 81, comma 29 del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge n. 133 del 2008.

### 2.10.2. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura (FONDO DI ROTAZIONE PER LA SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO, DELLE RICHIESTE ESTORSIVE E DELL'USURA)<sup>134</sup>

L'art. 2, comma 6-*sexies*, della legge n. 10 del 2011 ha disposto l'unificazione, a far data dal 31 marzo 2011, del “Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso” (istituito con legge n. 512 del 22 dicembre 1999) e del “Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura” (istituito con legge n. 44 del 23 febbraio 1999) nel nuovo “Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste

<sup>132</sup>Tale Fondo non risulta incluso nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2017-2019.

<sup>133</sup> Con la nota prot. DIFPAM 0001206 del 23/04/2015 la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva comunque precisato che “in considerazione del fatto che tale Fondo per i nuovi nati è finalizzato, come già ricordato, alla concessione, una tantum, di un contributo per il sostegno di bambini nati o adottati appartenenti a famiglie residenti a basso reddito, sembrava potersi escludere, per lo stesso il carattere di “rotatività”.

<sup>134</sup> Per effetto delle modifiche apportate dalla legge n. 122 del 2016 la denominazione si modifica in: “Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti”.

*estorsive e dell'usura*", demandando al Governo di provvedere, entro tre mesi dalla pubblicazione della legge, all'adozione di un regolamento che lo disciplini<sup>135</sup>.

Il DL n. 79 del 20 giugno 2012, convertito dalla legge n. 131 del 2012, ha stabilito che le disponibilità del Fondo, residue alla fine di ogni esercizio, vengano riassegnate, senza pregiudicare le finalità istituzionali del Fondo stesso, per essere destinate alle esigenze dei Ministeri. Per il 2016 non sono stati effettuati trasferimenti a tale titolo.

L'art. 14 della legge n. 122 del 7 luglio 2016 ha previsto che detto Fondo sia destinato anche all'indennizzo delle vittime dei reati intenzionali violenti, come indicati all'art. 11 della norma stessa. Trattasi dei reati dolosi commessi con violenza alla persona - fatta eccezione per i reati di percosse e lesione personale non aggravata come previsti dal codice penale - con particolare attenzione ai fatti di violenza sessuale ed omicidio ed al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

L'art. 12 della stessa legge prevede i requisiti soggettivi ed oggettivi per ottenere l'indennizzo tramite l'accesso al Fondo<sup>136</sup>.

All'art. 14, comma 2, della citata legge è previsto, per l'alimentazione del Fondo, un ulteriore contributo annuale di 2,6 milioni a decorrere dall'anno 2016. Le disposizioni normative prevedono, altresì, che gli indennizzi vengano deliberati dall'attuale Comitato vittime dei reati di tipo mafioso, integrato da un ulteriore membro in rappresentanza del Ministero di giustizia<sup>137</sup>.

Il Fondo è alimentato, da un contributo dello Stato, da un contributo sui premi assicurativi, dai proventi derivanti dall'incasso delle rate di ammortamento dei mutui, dal rientro dei benefici revocati o riformati e dall'esercizio del diritto di surroga nei diritti delle vittime nei confronti degli autori dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

Con riguardo alle somme corrisposte agli aventi titolo, il Fondo si surroga, nei diritti della parte civile o dell'autore, verso il soggetto condannato al risarcimento del danno avvalendosi dello strumento dell'iscrizione a ruolo.

Nel corso del 2016 il Ministero concedente ha ritenuto necessario procedere all'informatizzazione dell'intero procedimento di concessione dei benefici destinati alle vittime dell'estorsione e dell'usura, incaricando CONSAP per l'analisi delle esigenze, per il supporto all'Ufficio del Commissario *antiracket* e *antiusura* durante le fasi di sviluppo e di messa in esercizio del sistema informatico (condotte dall'Ufficio informatico del Dipartimento del personale del Ministero) e di formazione del personale delle Prefetture e dell'Ufficio del Commissario.

Nel 2016 tra le entrate si evidenziano in particolare: quelle da contributi sui premi assicurativi<sup>138</sup> ammontanti a 41,4 milioni (119,4 milioni nel 2015); quelle derivanti dai contributi statali<sup>139</sup> pari a circa 2 milioni e quelle da contributo per le vittime dei reati intenzionali violenti per 2,6 milioni<sup>140</sup>.

Tutte le somme che alimentano il fondo confluiscono nel capitolo di bilancio 2341 dello

<sup>135</sup> Il 26 aprile 2011, nelle more dell'adozione del regolamento, è stato sottoscritto un atto di concessione transitorio che ha attribuito la gestione del nuovo Fondo a CONSAP. Detto regolamento, emanato con decreto del Presidente della Repubblica il 19 febbraio 2014 n. 60 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 83 del 9 aprile 2014, è entrato in vigore dal 24 aprile 2014. Il 20 gennaio 2015 è stato sottoscritto da CONSAP e dal Ministero dell'interno l'atto di concessione per la gestione da parte di CONSAP del Fondo "unificato".

<sup>136</sup> Tra i requisiti si annoverano: esser vittima di uno dei reati di cui al predetto art. 11, accertati con sentenza di condanna o con decreto di archiviazione per essere rimasti ignoti gli autori del reato; aver preventivamente esperito azione esecutiva nei confronti dell'autore del reato stesso (se noto); avere un reddito annuo non superiore a quello previsto per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato; non aver riportato condanne per i reati di cui all'art. 407, comma 2, lett. a), del c.p.p. (reati di estorsione, di mafia e altre fattispecie di crimini socialmente odiosi); non aver percepito somme a qualsiasi titolo erogate per lo stesso fatto.

<sup>137</sup> Le modifiche introdotte dalla legge n. 122 del 2016 richiedono che venga adeguato all'atto di Concessione del Ministero dell'interno sottoscritto in data 20 gennaio 2015 anche al fine di istituire il capitolo di bilancio dello Stato di pertinenza del Ministero dell'interno, ove far confluire i recuperi delle somme di competenza del Fondo.

<sup>138</sup> Legge n. 44 del 1999, art. 18, comma 1, lettera a).

<sup>139</sup> Legge n. 108 del 1996, art. 14, comma 11; legge n. 512 del 1999, art. 1, comma 1, lettera a); legge n. 183 del 2011, art. 4, comma 19.

<sup>140</sup> Legge n. 122 del 2016, art 14, comma 2.

stato di previsione del Ministero dell'interno e sono messe a disposizione di CONSAP con le modalità e i tempi previsti nel provvedimento di concessione.

Le uscite si riferiscono prevalentemente alle delibere di erogazione, ai decreti di elargizione e ai decreti di mutuo emessi in favore delle vittime della mafia, dell'estorsione e dell'usura. In particolare le uscite per erogazioni sono pari a 30,8 milioni (56,6 milioni nel 2015) quelle per decreti di elargizione sono pari a 7,29 milioni (18,5 milioni nel 2015), quelle per decreti di mutuo pari a 3,80 milioni (8,7 milioni nel 2015)<sup>141</sup>.

Per quanto concerne l'attività di recupero della morosità<sup>142</sup> maturata nel pagamento delle rate di ammortamento delle somme oggetto di decreti di revoca e degli importi per i quali CONSAP esercita la surroga nei confronti degli autori di reato, al 31 dicembre 2016, risultano formalizzati n. 121 ruoli esattoriali per il recupero coattivo di 44,8 milioni.

## 2.11. MedioCredito Centrale S.p.A.

2.11.1. Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di rischio di imprese (MEDCEN CAPIT RISCHIO PMI LEGGE N. 388<sup>143</sup>)

L'intervento del Ministero dello sviluppo economico a sostegno del mercato del Capitale di rischio è stato previsto dalla legge finanziaria per il 2001; tale intervento ha ad oggetto la concessione di anticipazioni finanziarie a banche e intermediari finanziari, preventivamente accreditati presso il Ministero, da utilizzare per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di: nuove imprese a fronte di programmi pluriennali di sviluppo di processi produttivi, prodotti e servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nuove imprese a fronte di programmi pluriennali di sviluppo innovativi e ad elevato impatto tecnologico; PMI localizzate nelle aree indicate nel regolamento n. 1260 del 1999, a fronte di programmi pluriennali di sviluppo.

L'anticipazione pubblica è concessa in misura pari al 50 per cento del valore di acquisizione della partecipazione e comunque per un importo non superiore ai 2 milioni per ogni operazione.

L'art. 4, comma 11-*octies*, del decreto-legge n. 3 del 24 gennaio 2015 "misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" ha disposto che le partecipazioni assunte nel capitale delle imprese beneficiando dell'anticipazione finanziaria di cui agli articoli 103 e 106 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, devono essere limitate nel tempo e smobilizzate non appena consentito dal mercato. In particolare viene previsto che la cessione delle azioni o delle quote acquisite deve in ogni caso avvenire entro un periodo massimo di dieci anni dalla data di acquisizione ovvero, qualora l'investitore sia una società di gestione del risparmio,

<sup>141</sup> Tra le spese della gestione si evidenziano quelle anticipate da CONSAP per 2,16 milioni e quelle erogate a valere sulle risorse del Fondo per 176,46 migliaia. In particolare tra le prime figurano il costo del personale per 1,55 milioni; le spese generali e i costi dell'attività informatica per 93,16 migliaia; le spese di utilizzazione dei locali e dei servizi accessori per 147,35 migliaia e le altre spese per 367,97 migliaia (tra queste vi sono il compenso forfettario al Gestore previsto dall'art. 8, comma 11, dell'atto di concessione pari a 177,86 migliaia e i costi per il progetto di informatizzazione per circa 90 mila). Nelle seconde si evidenziano, tra le altre: il rimborso spese ai componenti il Comitato per 59,88 migliaia; il premio annuale ai membri del Comitato per 6,31 migliaia; le spese legali per 57,91 migliaia; le spese per il progetto di informatizzazione pari a 33,8 migliaia.

<sup>142</sup> La scarsa "rotatività" del Fondo, tenuto conto del tasso di morosità nella restituzione delle rate dei mutui di oltre l'80 per cento, con elevate spese di gestione e tentativi di recupero spesso infruttuosi ha indotto un riesame delle disposizioni che riguardano il Fondo. Già nella relazione della Corte dello scorso anno si segnalava la deliberazione n. 51 del 2015 della Corte dei conti, Sezione controllo Enti: "Tenuto infatti conto dell'entità della morosità e delle scarse prospettive di recupero a fronte dei rilevanti costi di gestione conseguenti nonché, non secondariamente, del negativo ritorno di immagine per un apparato pubblico costretto a perseguire coattivamente cittadini già in precedenza vessati dagli usurai, appare opportuno un intervento a livello normativo che, con i dovuti accorgimenti, trasformi il beneficio in questione in un contributo "a fondo perduto". CONSAP ha sottoposto un'ipotesi normativa in tal senso, attualmente allo studio del Ministero concedente."

<sup>143</sup> Il Fondo si avvale del conto di Tesoreria n. 23514.

entro la data di effettiva scadenza del fondo mobiliare dalla stessa gestito che ha acquisito la partecipazione.

Gli intermediari accreditati, ai quali è demandata la selezione delle imprese da partecipare e la gestione della partecipazione acquisita, possono dismettere le partecipazioni entro 10 anni dalla data di acquisizione, ovvero, nel caso di SGR, entro la data di effettiva scadenza del fondo mobiliare gestito che ha acquisito la partecipazione.

All'atto della dismissione, tali soggetti devono restituire al Ministero il 50 per cento del valore di dismissione della partecipazione, al netto di una commissione annua di gestione. Nel caso in cui l'investimento abbia fatto registrare un buon rendimento il Ministero riconosce all'intermediario anche un premio in ragione dell'efficienza dimostrata.

Per il periodo eccedente i 7 anni, non sono previste a carico degli investitori *management fees* a favore del soggetto accreditato.

Gli intermediari accreditati sono attualmente 25.

Al 31 dicembre 2016, a fronte di 84 richieste di anticipazione ammesse dall'avvio dell'operatività (anno 2004) per complessivi 71,6 milioni ed erogate per circa 31 milioni, risultano in essere, al netto delle operazioni decadute o rinunciate, delle partecipazioni dismesse nonché di quelle relative ad imprese in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali, 8 operazioni di partecipazione relative a 5 imprese, per un ammontare complessivo di anticipazioni pari a 6,98 milioni.

Rimane chiusa la possibilità di presentazione di nuove domande di anticipazione finanziaria. È tuttavia regolarmente attiva la gestione degli adempimenti prevista favore dei soggetti intermediari richiedenti (*management* e *success fees* a fronte delle anticipazioni in essere).

Tra le principali voci di entrata si registrano utili da partecipazioni per 300 mila e rimborso anticipazioni per 3,17 milioni. Tra le principali voci di uscite si rilevano le perdite da partecipazioni per 566,34 migliaia, commissioni a società finanziarie per 434,65 migliaia<sup>144</sup> e le spese per perizie e consulenze esterne per 2,8 migliaia.

Risultano impegnate somme da versare quale, commissione di gestione, a MedioCredito Centrale per 149,9 migliaia.

Le anticipazioni non recuperabili ammontano a 10,9 milioni alle quali si aggiungono 3,37 milioni di anticipazioni erogate la cui perdita è da considerarsi definitiva.

### **3. Gestioni fuori bilancio ed altri fondi riconducibili all'art. 24 della legge n. 559 del 1993**

L'articolo 24 della legge 23 dicembre 1993 n. 559, titolato "Procedure di controllo" prevede, per le gestioni fuori bilancio escluse dalla soppressione ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del DL n. 65 del 1989, convertito dalla legge n. 155 del 1989, l'obbligo di rendicontazione e il controllo della Corte dei conti con specifiche modalità (pronuncia sulla "*regolarità della gestione*" e referto al Parlamento sull'andamento e sui risultati di tutte le gestioni fuori bilancio nella stessa relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato) e con particolari effetti (obbligo degli Organi gestori di rivalutare gli atti ritenuti illegittimi e di sottoporre a controllo preventivo le conseguenti determinazioni)<sup>145</sup>.

Il paragrafo che segue riferisce su tutte le ulteriori tipologie di fondi<sup>146</sup> comprese nell'allegato obbligatorio al disegno di legge di bilancio 2017, diverse dai Fondi di rotazione

<sup>144</sup> Il gestore dichiara che l'importo si riferisce al pagamento per l'anno 2016 delle commissioni di gestione maturate in favore di 5 intermediari, ai sensi del punto 23 delle disposizioni del decreto Ministero attività produttive del 19 gennaio 2004.

<sup>145</sup> Deliberazione Corte dei conti Sezione di controllo - III Collegio n. 44 del 4 aprile 2000.

<sup>146</sup> Per ciascun fondo viene riportato in parentesi la denominazione utilizzata nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2017-2019.

gestiti da Organismi esterni, di cui all'articolo 23 della legge 23 dicembre 1993 n. 559, riportando in Appendice (Allegato 2) i risultati finanziari dell'esercizio 2016.

Restano estranee a questa relazione valutazioni "sulla regolarità della gestione", in quanto tale tipologia rientra nell'alveo del controllo successivo sulla gestione, e non riguarda le finalità dell'attività di parifica del bilancio generale dello Stato.

### 3.1. Ministero dell'economia e delle finanze - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea

#### 3.1.1. Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie<sup>147</sup>

Tale Fondo è stato istituito dall'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari.

Dal 1993 il Fondo si è avvalso di due conti correnti infruttiferi, accessi presso la Tesoreria Centrale dello Stato, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità (finanziamenti nazionali, c/c n. 23209 e finanziamenti CEE c/c n. 23211).

Per facilitare la gestione dei programmi complementari alla programmazione comunitaria (*Piano di Azione Coesione* del 2011 e successivi interventi di cui all'art. 1, comma 242, della legge di stabilità 2014, n. 147 del 2013), nel 2013 è stato aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato il conto corrente infruttifero n. 25051, denominato "MEF Interventi complementari alla programmazione comunitaria".

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 703, lettera l), della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) è stato istituito il conto corrente infruttifero n. 25058, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, avente la seguente denominazione: "MEF risorse Fondo Sviluppo e Coesione".

La suddetta norma prevede, tra l'altro, che "le risorse assegnate al piano stralcio e ai piani operativi di cui alla lettera i), sono trasferite dal Fondo Sviluppo e Coesione, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5, della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei profili finanziari previsti dalle delibere del CIPE di approvazione dei piani stessi. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione del piano stralcio e dei piani operativi degli interventi approvati dal CIPE, secondo l'articolazione temporale indicata dalle relative delibere, e provvede ad effettuare i pagamenti a valere sulle medesime risorse in favore delle suddette Amministrazioni secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, sulla base delle richieste presentate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri..."

I complessivi movimenti finanziari posti in essere dal Fondo di rotazione nel corso dell'anno 2016 portano alle seguenti risultanze:

<sup>147</sup> In relazione al Fondo non risultano inclusi nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2017-2019 i seguenti conti: 25051; 23209; 23211. Il conto 25058 è denominato nell'allegato suddetto come "Ministero economia e finanze IGRUE risorse rivenienti dal fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)".